

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 7 del 11/01/2017

Seduta Num. 1

Questo mercoledì 11 **del mese di** gennaio

dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Caselli Simona	Assessore
3) Costi Palma	Assessore
4) Donini Raffaele	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Mezzetti Massimo	Assessore
7) Petitti Emma	Assessore
8) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2017/1 del 03/01/2017

Struttura proponente: SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Oggetto: REG. (UE) N. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - MISURA 7 - TIPO DI
OPERAZIONE 7.4.02 "STRUTTURE PER SERVIZI PUBBLICI" -
APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO REGIONALE 2017

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da

parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli Artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013;

Vista altresì la Decisione di esecuzione C(2016) 6055 del 19 settembre 2016 della Commissione Europea di approvazione delle modifiche al PSR nella versione 3.1, di cui si è preso atto con deliberazione n. 1544 del 26 settembre 2016;

Richiamate:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca, i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Atteso che la Misura 7 del P.S.R. 2014-2020 comprende il Tipo di operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" che contribuisce al perseguimento della Priorità P6 del P.S.R. "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" e della Focus area P6B "Stimolare lo sviluppo nelle zone rurali";

Dato atto:

- che il P.S.R. 2014-2020 prevede che la Misura 7 venga attivata con un unico Avviso nelle zone rurali D "Aree rurali con problemi di sviluppo" e nelle aree LEADER con GAL attivo con esclusione di quelle che ricadono nei poli urbani (zona A);
- che per l'attivazione del Tipo di operazione 7.4.02 le risorse attribuite per l'intero periodo 2014-2020 ammontano ad Euro 8.501.259,00;
- che i criteri di selezione sono stati sottoposti al Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020, nella seduta del 24 settembre 2015;

Ritenuto di dare attuazione al Tipo di operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" del PSR 2014-2020, approvando l'Avviso pubblico regionale - comprensivo di n. 4 Allegati - nella formulazione di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, destinando a tale scopo le risorse sopraindicate;

Ritenuto altresì opportuno stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Ritenuto che eventuali sostituzioni dei Responsabili di procedimento indicati nell'allegato B alla presente deliberazione, possano essere disposte con determinazione del Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Viste inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1107 dell'11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di approvare l'Avviso pubblico regionale che dà attuazione al Tipo di operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" del P.S.R. 2014-2020 anno 2017 - comprensivo di n. 4 Allegati - nella formulazione di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
- 3) di destinare all'Avviso regionale di cui al precedente punto 2) risorse pari ad Euro 8.501.259,00;
- 4) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso pubblico regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;
- 5) di stabilire che eventuali sostituzioni dei Responsabili di procedimento indicati nell'allegato B alla presente deliberazione, possano essere disposte con determinazione del Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente;
- 6) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione, in attuazione degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016;
- 7) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

- - -

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2014-2020)

Reg. (UE) del Consiglio n. 1305/2013

Operazione 7.4.02 “Strutture per servizi pubblici”

AVVISO PUBBLICO

Regione Emilia-Romagna

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

AVVISO PUBBLICO

Operazione 7.4.02 “Strutture per servizi pubblici”

Premessa

Con il presente avviso la Regione Emilia-Romagna disciplina l’attuazione degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Misura 7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali” Operazione 7.4.02 “Strutture per servizi pubblici” secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo.

Riferimenti Normativi

- Reg. (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio ed in particolare 20;
- Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Reg. (UE) n. 640/2014 della Commissione dell’11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Reg. Delegato (UE) n. 807 dell’11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Reg. (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Reg. (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- Reg. (UE) n. 651 del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli Artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 3530 del 26 maggio 2015 (di seguito PSR), nella versione 3.1 approvata con Decisione n. C(2016) 6055 del 19 settembre 2016 di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n.1544 del 26 settembre 2016.

Obiettivi dell'Operazione

L'Operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della Focus area P6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali" e risponde al fabbisogno F24 "Mantenere la qualità di vita ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici" identificato nel PSR, mediante il sostegno ad interventi di recupero di fabbricati pubblici di importanza storica e architettonica e relative aree di pertinenza da destinare a servizi pubblici o attività collettive artistiche, culturali, educative e naturalistiche.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso i Comuni (singoli ed associati) ed altri Enti pubblici.

I beneficiari, inoltre, devono risultare iscritti all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente aggiornata e validata. L'iscrizione può essere effettuata tramite un CAA (Centro di Assistenza Agricola) autorizzato ad operare in Emilia-Romagna.

Ogni beneficiario non può presentare più di una domanda di sostegno.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda di sostegno.

Localizzazione degli interventi

L'Operazione è applicabile su tutto il territorio regionale nelle seguenti aree rurali:

- Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D del PSR);
- Aree inserite in un programma di sviluppo locale Leader approvato dalla Regione Emilia-Romagna ad esclusione delle aree che ricadono in zona A.

L'esatta delimitazione delle aree ammissibili per comune intero o parziale e l'indicazione degli eventuali dati catastali necessari è riportata nell'Allegato A al presente avviso.

Aiuti di stato

L'Operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" - attuata compatibilmente con la disciplina in materia di aiuti di stato - è stata oggetto di comunicazione in esenzione ai sensi degli articoli 55 e 56 del Reg. (UE) n. 651/2014. Il regime è stato registrato con numero SA47050 (2016/X.)

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Sono ammessi all'aiuto interventi volti al recupero/ampliamento e alla valorizzazione di fabbricati pubblici e relative aree di pertinenza di importanza storica e architettonica da destinare a servizi

pubblici o attività artistiche, culturali, educative e naturalistiche, al fine di rendere un territorio attraente per la popolazione ed i turisti.

In particolare, a titolo esplicativo e non esclusivo, potranno essere oggetto di finanziamento immobili al cui interno trovano collocazione:

- centri per la protezione civile;
- strutture di welfare a favore delle fasce deboli diverse dalle strutture polifunzionali socio-assistenziali previste nell'Operazione 7.4.01 "Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione" di cui all' Avviso pubblico regionale approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1920 del 14 novembre 2016;
- servizi in ambito culturale (musei, biblioteche, mediateche, centri polivalenti);
- centri di aggregazione, per il tempo libero e per lo sport.

Gli edifici devono essere individuati dalla pianificazione urbanistica comunale vigente ai sensi dell'allegato alla L.R. n. 20/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, articoli A-7, A-8 e A-9 oppure essere immobili tipici che non rientrano nei precedenti casi ma presentano elementi tipologici caratteristici del territorio rurale in cui sono collocati. Tali condizioni devono essere attestate dal Comune e per i casi non specificatamente contemplati dalla normativa urbanistica documentati da una relazione tecnica.

Gli interventi devono comunque rientrare nell'ambito di un piano di sviluppo comunale o sovraordinato (provinciale, Città Metropolitana, statale) che dovrà essere richiamato nella relazione allegata alla domanda.

In coerenza con le finalità dell'attuale legge urbanistica regionale e delle politiche di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico, gli interventi potranno interessare anche spazi esterni di pertinenza degli edifici sopra individuati o che costituiscono elementi di connessione di nuclei storici nel territorio rurale. Tali spazi dovranno essere attrezzati e recuperati per realizzare elementi progettuali che integrino e completino le finalità dell'Operazione.

Gli interventi di ristrutturazione e ampliamento dovranno essere realizzati nel rispetto delle norme edilizie comunali.

Spese ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le seguenti spese:

- interventi di ristrutturazione, risanamento conservativo, ampliamento e adeguamento, secondo le categorie di intervento ammesse dagli strumenti urbanistici per le tipologie di immobili e strutture oggetto di finanziamento, da destinare alle finalità indicate nel paragrafo "Tipologie di intervento";
- attrezzature e strumentazioni meccaniche strettamente connesse al recupero dei manufatti edilizi e di arredo delle aree pertinenziali quando di valenza funzionale, storica o documentale nel limite massimo del 10% delle spese ammissibili;
- sistemazione, adeguamento e miglioramento delle aree esterne di stretta pertinenza degli immobili oggetto di intervento, limitatamente agli interventi necessari a rendere idoneo e fruibile l'immobile;
- spese generali nel limite massimo del 10% delle spese ammissibili.

L'IVA è considerata spesa ammissibile qualora non recuperabile dal soggetto beneficiario, nel rispetto dei disposti di cui all'articolo 37, paragrafo 11 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Il pagamento dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente

sostenuta dal beneficiario finale; l'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile, anche nel caso in cui non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

Non saranno considerati ammissibili progetti che prevedono una spesa ammissibile, in sede di concessione del contributo, inferiore a Euro 50.000,00.

La spesa massima ammissibile per ogni progetto presentato è di Euro 500.000,00. Possono essere presentati progetti o stralci funzionali di qualsiasi importo di spesa purché superiore al minimo previsto, fermo restando che il contributo massimo concedibile sarà comunque calcolato nel limite massimo di Euro 500.000,00.

Non sono ammissibili a contributo:

- interventi di sola manutenzione ordinaria;
- interventi di nuova costruzione purché non rientrino in ipotesi di ampliamento;
- arredi per l'allestimento interno degli immobili oggetto della domanda;
- qualsiasi attrezzatura produttiva utilizzabile per attività economiche;
- opere realizzate e materiali acquistati prima della presentazione della domanda;
- acquisto di terreni e immobili;
- acquisti in forma di leasing;
- forniture di beni e di servizi prive di pagamento di un corrispettivo;
- spese non sostenute direttamente dal beneficiario;
- opere realizzate direttamente dal beneficiario in amministrazione diretta.

Gli immobili oggetto di intervento devono essere utilizzati per scopi pubblici e collettivi di valorizzazione territoriale e non possono essere destinati ad attività economiche generatrici di entrate nette. Nel caso di cessione della gestione a terzi il beneficiario dovrà garantire il mantenimento della destinazione d'uso per cui è stato concesso il finanziamento e selezionare l'eventuale gestore privato con selezione pubblica nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali sugli appalti di servizi applicabili.

Nell'attività istruttoria di ammissibilità delle spese si farà riferimento alle "Griglie analitiche per l'applicazione delle regole sugli aiuti di stato al finanziamento di progetti strutturali" redatto dalla Commissione Europea.

I beni oggetto di finanziamento non possono essere pertanto oggetto di svolgimento di attività economica di rilevanza comunitaria e non possono determinare, nel loro complesso, benefici economici netti per il beneficiario durante tutta la durata del vincolo di destinazione. Si applica comunque il principio dell'ancillarità con riferimento ad attività marginali o serventi come previsto nelle griglie analitiche sopra indicate.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Operazione e con le tipologie di intervento previste nel presente avviso.

I progetti strutturali insistenti su aree della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) sono assoggettati alla procedura di valutazione d'incidenza ambientale di cui all'art. 2 della L.R. 7/2004, secondo le disposizioni di cui alle linee guida approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del

30 luglio 2007. Non sono soggette alla procedura di prevalutazione e alla valutazione di incidenza i progetti di cui alla tabella E del capitolo 5 “Ambito d’applicazione” della sopracitata deliberazione.

Per quanto non specificatamente indicato nel presente avviso, e per quanto applicabile, si fa riferimento al documento “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020” oggetto dell’intesa sancita in Conferenza Stato regioni nella seduta dell’11 febbraio 2016.

Disponibilità finanziaria e massimali del sostegno

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 8.501.259,00.

Il sostegno, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 100% della spesa ammissibile nel limite massimo di Euro 500.000,00.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di sostegno, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Informativo Agrea (SIAG), secondo le procedure, le modalità e la modulistica indicate dall’Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l’Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>.

Domande di sostegno

Le domande di sostegno devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 22 maggio 2017 al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente.

Qualora tra le modalità di presentazione delle domande definite da Agrea il richiedente abbia scelto la compilazione con protocollazione presso i Servizi Territoriali regionali, le domande dovranno pervenire al Servizio Territoriale entro e non oltre le ore 12.00 del predetto giorno di scadenza. Le domande inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito devono rispettare la suddetta scadenza. Tale forma di recapito è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse al predetto Servizio in tempo utile.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall’accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia della documentazione attestante la proprietà o della convenzione/contratto che regola i rapporti in merito alla titolarità/possesso degli immobili o delle aree su cui viene realizzato l’intervento ai fini della verifica della effettiva disponibilità per tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione di cui all’art. 19 della L.R. n. 15/1997, ove tali superfici siano in proprietà di altro ente pubblico o di organismo di diritto pubblico;
2. nel caso il progetto sia proposto da Comuni associati, dovranno essere presentati:
 - a. nel caso di gestione associata con convenzione: atto che regola i rapporti tra gli enti per la realizzazione del progetto; da tale atto dovranno risultare l’approvazione del progetto nella sua globalità e l’individuazione dell’ente locale capofila, titolare della domanda di sostegno, che gestirà integralmente il progetto per quanto riguarda le procedure di

appalto, gli aspetti economico-finanziari, i rapporti con l'Autorità di Gestione e che assicurerà la successiva gestione dell'impianto;

- b. nel caso di altre forme di gestione associata: atto di costituzione della forma associativa e atto di approvazione del progetto con relative modalità di realizzazione, ivi comprese le procedure di appalto, e le successive fasi gestionali;
3. relazione descrittiva del progetto, a firma del legale rappresentante, che dovrà evidenziare:
- a. indicazioni di conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - b. indicazione degli obiettivi generali e specifici che si intendono raggiungere con l'intervento;
 - c. elenco delle autorizzazioni previste dalle norme vigenti in relazione alla tipologia dell'intervento e/o del soggetto realizzatore, e loro stato di acquisizione. I progetti strutturali insistenti su aree della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) sono assoggettati alla procedura di valutazione d'incidenza ambientale di cui all'art. 2 della L.R. 7/2004 e successive modificazioni;
 - d. analisi dell'area di intervento: indicazioni delle strutture (museali, monumentali, naturalistiche, ricreative, di servizio ecc.) esistenti sul territorio con una valutazione del grado di soddisfacimento del servizio e descrizione delle iniziative collegate alla valorizzazione del territorio che possono essere sinergiche al progetto presentato, sottolineando le correlazioni, le integrazioni o la complementarità dell'intervento proposto; valutazione dell'impatto degli investimenti in termini di servizi forniti e di ricaduta per la popolazione dell'area di competenza e al potenziale aumento del flusso turistico;
 - e. descrizione delle caratteristiche storico architettoniche dei fabbricati e delle strutture, degli interventi proposti e delle scelte progettuali, dei materiali scelti, dei requisiti prestazionali in materia di qualificazione dell'edificio comprese eventuali caratteristiche costruttive utili alla nidificazione di uccelli da tutelare e mantenere nell'intervento edilizio;
 - f. diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
 - g. dichiarazione del tecnico competente sulla cantierabilità dell'opera o dei tempi previsti per la sua raggiungibilità;
 - h. piano finanziario che riporta le spese da sostenere per la realizzazione dell'intervento, con l'indicazione dei mezzi di copertura della spesa. Il piano dovrà inoltre contenere la descrizione delle spese relative ad attrezzature e dotazioni necessarie per garantire la funzionalità dell'investimento, non finanziabili con il presente Avviso, con indicazione del soggetto finanziatore;
 - i. descrizione dei servizi che effettivamente si svolgeranno negli immobili oggetto di intervento con indicazione della tipologia di utenza prevista, indicazione previsionale dei soggetti gestori e le modalità organizzative e di gestione delle attività, anche ai fini di dimostrare le finalità pubbliche dell'intervento e che all'interno di esso non dovranno essere svolte attività economiche di rilevanza comunitaria e non dovranno essere esercitate attività generatrici di entrate nette;
 - j. piano finanziario che dimostri la sostenibilità nel tempo dei servizi offerti;
 - k. elenco dei Comuni di riferimento che usufruiranno dei servizi previsti nell'immobile oggetto del finanziamento;

4. progetto definitivo o esecutivo secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici unitamente all'atto di validazione dello stesso come definito all'art. 26 del Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50. Qualora sia presentato solo il progetto definitivo validato, il beneficiario dovrà presentare il progetto esecutivo validato entro 90 giorni dal ricevimento della comunicazione di concessione del contributo pena la revoca del contributo concesso; qualora il beneficiario lo ritenga necessario potrà presentare oltre al progetto esecutivo nuovi computi metrici estimativi che tengano conto del progetto presentato. Nel progetto dovranno essere indicate le destinazioni d'uso di ogni singolo locale e le attività in esso svolte effettivamente;
5. documentazione fotografica dell'area e degli immobili oggetto dell'intervento (una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento);
6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nel prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale di Bologna. Per eventuali interventi o spese non contemplate nei suddetti prezzari potrà essere predisposta analisi dei costi da tecnico abilitato;
7. dichiarazione a firma del rappresentante dell'amministrazione richiedente il contributo che per ogni tipologia di spesa ammissibile prevista per l'esecuzione del progetto identifica la metodologia di scelta del contraente per il rispetto delle norme comunitarie e nazionali sugli appalti pubblici (Allegato C);
8. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
9. dichiarazione relativa all'ammissibilità o meno dell'imposta sul valore aggiunto (Allegato D).

Le domande di sostegno prive della documentazione di cui ai punti 3-4-6-7 e 9 non saranno considerate ammissibili.

I documenti di cui ai sopraindicati punti 1-2-5 e 8 se non presentati in sede di domanda di sostegno dovranno essere presentati dal beneficiario al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente entro 45 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle domande del presente avviso, pena l'inammissibilità della domanda.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo anche in assenza di una indicazione specifica.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda.

La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza di presentazione delle domande di sostegno del presente avviso.

Saranno valutati ai fini della graduatoria solo i punteggi che il beneficiario ha dichiarato di possedere in fase di domanda.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

- 1) *Progetti realizzati all'interno di aree protette o Rete Natura 2000*

<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti realizzati all'interno delle seguenti aree: - Parchi nazionali (riferimenti normativi: Legge n. 394/1991 "Legge quadro sulle aree protette") - Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello (riferimenti normativi: Legge Regione Emilia-Romagna n. 13/2013 – Legge Regione Marche n. 27/2013) - Parchi regionali (riferimenti normativi: Legge Regione Emilia-Romagna n. 6/2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000") 	Punti 10
Altre Aree protette: Riserve naturali, Paesaggi naturali e seminaturali protetti, Aree di riequilibrio ecologico (riferimenti normativi: Legge Regione Emilia-Romagna n. 6/2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000")	Punti 7
Rete Natura 2000: SIC/ZSC e ZPS (riferimenti normativi: Direttiva 92/43/CEE "Habitat" del 21/5/1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche; Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici; Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"; Decreto del Presidente della Repubblica n. 120/2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 357/97 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"; Legge Regione Emilia-Romagna n. 7/2004 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali" - Titolo I)	Punti 3

2) Progetti che prevedono il recupero integrale di un fabbricato e la relativa area di pertinenza

Progetti che prevedono il recupero funzionale integrale di un fabbricato e la relativa area di pertinenza	punti 3
---	---------

3) Tipologia del servizio pubblico previsto

Immobili da destinare a centri per la protezione civile	punti 6	
Strutture pubbliche da destinare a famiglie o persone in difficoltà temporanea	punti 5	
Ristrutturazione di immobili pubblici da destinare a: (N.B. i seguenti punteggi sono cumulabili quando nel progetto sono presenti più di una delle destinazioni previste)	Musei	punti 2
	Biblioteche e/o mediateche	punti 4
	Centri polivalenti di servizi culturali	punti 2
	Centri di aggregazione per il tempo libero	punti 3
	Centri di aggregazione per lo sport	punti 3
	Rifugi e bivacchi di montagna	punti 3
	Centri visita e strutture a servizio di un'area protetta o un'area di Rete Natura 2000	punti 2
Centri di accoglienza per turisti	punti 4	

	Sedi di associazioni locali che svolgono attività di solidarietà e di promozione locale e ambientale senza scopo di lucro *	punti 3
	*Iscritte nel Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di cui alla LR n. 34/2002 o nel Registro regionale delle Organizzazioni di volontariato di cui alla LR n. 12/2005	

4) Utenza potenziale del progetto

La popolazione potenziale viene così conteggiata (il numero di abitanti deve essere valutato in base ai dati ISTAT al 31/12/2015 - per i progetti per servizi comunali si fa riferimento alla popolazione del comune, per i progetti per servizi sovracomunali si fa riferimento alla popolazione complessiva dei comuni interessati):

Popolazione fino a 1000 abitanti	punti 10
Popolazione da 1001 a 3000 abitanti	punti 8
Popolazione da 3001 a 5000 abitanti	punti 5
Popolazione superiore a 5000 abitanti	punti 1

5) Progetti presentati da comuni in forma associata

Progetto presentato da una Unione dei comuni destinato ad un servizio ad uso di tutti i Comuni associati	punti 10
Progetto presentato da una Unione dei comuni destinato ad un servizio ad uso di almeno due comuni associati	punti 3
Progetto presentato da un comune istituito con decorrenza dal 1/1/2014 ai sensi della Legge Regionale n. 24/1996 e successive modifiche ed integrazioni (fusione di più comuni)	punti 6

6) Progetti che intervengono su beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Dlgs 42/2004 e s.m.i. o riconosciuti di valore storico-architettonico, di pregio storico-culturale e testimoniale dagli strumenti urbanistici

Progetti che richiedono finanziamenti per ristrutturare, anche parzialmente, immobili tutelati ai sensi del D. Lgs 42/2004 e s.m.i. (*) o riconosciuti di valore storico-architettonico di pregio storico, culturale e testimoniale dagli strumenti urbanistici comunali	punti 5
(*) Gli immobili tutelati sono catalogati e rilevabili nel sito www.patrimonioculturale-er.it	

7) Criterio afferente al principio trasversale previsto nel PSR per la partecipazione del FEASR alla "Strategia Nazionale Aree Interne"

Progetti realizzati nei territori appartenenti alle aree prototipali della "Strategia Nazionale Aree Interne"	punti 20
---	----------

Per essere ammessi a finanziamento la somma dei punteggi ottenuti in istruttoria deve raggiungere la soglia di punti 12 escludendo l'eventuale punteggio assegnato per progetti realizzati nei territori appartenenti alle aree prototipali della "Strategia Nazionale Aree Interne".

A parità di punteggio sarà data priorità ai progetti con spesa ammissibile a contributo con valore più alto.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare che il richiedente sia in possesso di tutti i requisiti previsti e che gli investimenti risultino ammissibili, provvedendo inoltre all'attribuzione dei punteggi a ciascuna domanda in base ai criteri di selezione.

Qualora necessario ai fini del perfezionamento dell'istruttoria, il Servizio Territoriale potrà richiedere eventuali chiarimenti e precisazioni a cui il beneficiario dovrà dare riscontro entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, pena la decadenza della domanda di sostegno.

In fase di istruttoria dovrà essere comunque effettuato un sopralluogo per accertare che quanto oggetto di domanda di sostegno non sia già stato realizzato o acquisito.

Gli esiti dei controlli effettuati sono evidenziati in specifiche check list e i risultati dell'istruttoria compiuta sono riportati in apposito verbale e nell'istruttoria di domanda sul sistema SIAG per quanto possibile.

A conclusione dell'attività, i Servizi Territoriali competenti assumono uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del contributo concedibile e con indicazione delle priorità. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Spetta ai medesimi Servizi Territoriali l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle domande, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

I Servizi Territoriali competenti provvedono entro il termine suddetto a trasmettere al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato i relativi atti.

Con atto del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato nei successivi 30 giorni sarà adottata la graduatoria finale regionale e nell'atto, tra l'altro, saranno riportate:

- domande ammissibili con entità delle spese ammissibili e dei sostegni concedibili;
- domande finanziabili;
- domande non ammissibili.

La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna. La graduatoria sarà utilizzata fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso e comunque rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 2019.

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria approvata, i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca competenti provvederanno all'assunzione degli atti di concessione dei sostegni - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa comunicazione al beneficiario. Nell'atto di concessione saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di sostegno concessa e relativo importo;

- codice CUP se non già fornito dal richiedente in sede di domanda;
- termine unico di fine lavori, di rendicontazione delle spese e di presentazione della domanda di pagamento a saldo (massimo 18 mesi dalla data di comunicazione di concessione del sostegno);
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Operazione nei tempi previsti e nel rispetto delle norme sui contratti pubblici in vigore.

Qualora il beneficiario presenti il progetto esecutivo dopo la concessione del sostegno il Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente provvede, entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione, a rideterminare il progetto approvato, fermo restando il tetto massimo del contributo già concesso che potrà essere quindi essere variato solo in diminuzione.

Comunicazione integrativa

I beneficiari devono garantire che nella selezione dei fornitori e degli esecutori di opere siano rispettate le normative generali sugli appalti pubblici di cui al Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto applicabile gli Enti pubblici devono attenersi, inoltre, a quanto specificatamente indicato nel documento “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014 -2020” oggetto dell’intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell’11 febbraio 2016 ed in particolare nei capitoli 3.3 “Imputabilità, pertinenza, congruità e ragionevolezza” e 4.11 “Operazioni realizzate da Enti pubblici e organismi di diritto privato”.

Non appena selezionati i soggetti aggiudicatari dei servizi e delle forniture nonché i realizzatori delle opere e comunque almeno 60 giorni prima di presentare una domanda di pagamento, il beneficiario deve far pervenire, tramite il Sistema Informativo Agrea (SIAG), al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente una comunicazione integrativa contenente lo stato di attuazione, una check list di autovalutazione e la documentazione relativa alle procedure adottate al fine di documentarne la regolarità. In particolare, per ogni procedura adottata, dovrà essere comunicato l’importo di aggiudicazione e dovrà essere caricata a sistema la seguente documentazione:

- atto che dispone e attiva la procedura a contrarre;
- nel caso di “affidamento diretto”, per ciascuna aggiudicazione, almeno tre preventivi e una relazione tecnico/economica di comparazione illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido (come specificatamente richiesto dalle “Linee guida” per i soggetti privati);
- verbale o atto di aggiudicazione;
- copia del contratto da stipulare o già stipulato;
- attestazione del legale rappresentante che le procedure adottate sono quelle dichiarate in sede di domanda di sostegno e rispettose della normativa italiana e unionale in materia;
- copia degli avvisi, dei comunicati, delle delibere e atti, della validazione del progetto, dei bandi e dei verbali che permettono di documentare l’effettuazione delle fasi di selezione del contraente in base alle normative generali sugli appalti pubblici di cui al Decreto Legislativo n. 50/2016 e successive modificazioni e integrazioni.

In sede di comunicazione integrativa dovranno essere inoltre ricaricati in SIAG i quadri economici per rideterminare la spesa ammissibile e il contributo concedibile a seguito dei ribassi d'asta che si sono ottenuti nelle selezioni dei fornitori.

Il rispetto delle norme del nuovo codice in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Decreto Legislativo n. 50/2016) deve essere garantito anche nella scelta del soggetto incaricato della progettazione, della direzione lavori e delle altre eventuali attività tecnico-professionali affidate a terzi.

E' fatta salva la possibilità del beneficiario di adottare una procedura di selezione dei fornitori più restrittiva di quella prevista dal Decreto Legislativo n. 50/2016 e successive modificazioni e integrazioni, fermo restando il rispetto dei principi comunitari circa la non discriminazione e la libera concorrenza all'interno dell'Unione.

Istruttoria della comunicazione integrativa

La conformità degli interventi con gli obblighi derivanti dalla legislazione UE, dalla legislazione nazionale o dal Programma di Sviluppo Rurale, con particolare riferimento a quelli in materia di appalti pubblici, sarà oggetto di controllo amministrativo come previsto all'art. 48 del Reg. di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.

Il Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente effettua entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione integrativa l'istruttoria della documentazione pervenuta adottando apposita check list di controllo e prevedendo, se lo riterrà utile, ulteriori accertamenti per la verifica di quanto indicato nella check list di autovalutazione presentata.

Al termine dell'istruttoria, il Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente, con apposito atto conferma o ridetermina la spesa ammissibile a finanziamento e il contributo concesso sulla base dei ribassi ottenuti e della documentazione presentata in sede di comunicazione integrativa e comunica al beneficiario l'esito del controllo effettuato sulle procedure di selezione ed aggiudicazione.

Il controllo suddetto non sospende l'iter procedurale e pertanto rimane nella facoltà del beneficiario procedere alla stipula dei contratti anche prima di ricevere l'esito del controllo. Le domande di pagamento potranno essere presentate solo dopo 60 giorni aver presentato la comunicazione integrativa.

Le somme che si rendessero eventualmente disponibili a seguito dei ribassi d'asta nelle selezioni effettuate non potranno essere utilizzate per esecuzione di ulteriori lavori o per coprire lievitazioni di costi rispetto ai lavori già aggiudicati e potranno essere riutilizzate dalla Regione fino alla scadenza della graduatoria.

Qualora dall'istruttoria di controllo delle procedure di selezione dei fornitori o degli esecutori delle opere non dovessero essere riscontrate irregolarità, la procedura di controllo si intenderà conclusa per la parte verificata.

Se si dovessero riscontrare irregolarità, esse verranno comunicate al beneficiario. Nel caso le stesse persistessero all'atto della domanda di pagamento a saldo si darà luogo all'applicazione delle eventuali sanzioni o riduzioni fino alla revoca del contributo concesso, secondo le modalità che saranno definite con specifico atto dall'amministrazione regionale.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda di sostegno, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la comunicazione di concessione del sostegno, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di sostegno non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione del sostegno ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora il sostegno sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento dei beni e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

I lavori dovranno essere conclusi e rendicontati, nonché presentata la domanda di pagamento a saldo entro il termine massimo fissato nella comunicazione di concessione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori, rendicontazione e presentazione della domanda di saldo per un massimo di 6 mesi, su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente almeno 30 giorni prima della scadenza del termine.

La Regione si riserva di non concedere proroghe al suddetto termine se con la richiesta di proroga non sia presentata la documentazione necessaria e la relativa motivazione.

La Regione si riserva, inoltre, di non accogliere la richiesta di proroga qualora essa pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi finanziari o di performance o comporti il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione Europea.

Il mancato rispetto del termine unico fissato per la fine lavori, la rendicontazione e la presentazione della domanda di saldo comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'Ente di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Operazione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2014-2020 in approccio Leader.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dal Reg. (UE) n. 808/2014, dalle successive norme applicative statali (Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020) e regionali (deliberazione di Giunta regionale n. 1630 del 7 ottobre 2016).

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere ed attrezzature relative ai servizi che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria in posizione utile.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario almeno 35 giorni prima della loro realizzazione o dal termine di presentazione della domanda di pagamento a saldo.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda di variante. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e il sostegno concesso restano invariati.

Le spese imprevedibili alla stipula del contratto di appalto delle opere finanziate e finalizzate al miglioramento e alla sua funzionalità e che non comportino modifiche sostanziali all'opera, possono essere ammesse solo qualora nel computo metrico già presentato dal beneficiario in sede di domanda di sostegno sia presente la voce "imprevisti" e comunque entro la soglia del 5%; tali spese non sono considerati varianti.

Non sono inoltre considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata al Servizio Territoriale agricoltura caccia e pesca competente domanda di variante utilizzando il Sistema Informativo Agrea (SIAG).

La modifica della metodologia di scelta del contraente rispetto a quanto dichiarato in sede di domanda di sostegno nell'Allegato C rappresenta sempre una modifica sostanziale al progetto e deve essere oggetto di specifica domanda di variante utilizzando il Sistema Informativo Agrea (SIAG).

In sede di istruttoria della domanda sarà verificato che le modifiche apportate al progetto rientrino tra quelle ammissibili.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Resta inteso in ogni caso che non potrà essere riconosciuto, in sede di liquidazione, un contributo maggiore di quello concesso.

Potranno essere presentate al massimo due varianti al progetto approvato, non computando quelle richieste per la modifica della metodologia di scelta del contraente.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

Il sostegno potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento su stati di avanzamento a rimborso di spese già sostenute in base agli atti di liquidazione emessi dalla stazione appaltante con riferimento a stati di avanzamento dei lavori (SAL);
- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: restante ammontare ad avvenuta omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori.

La domanda di pagamento su stati di avanzamento dovrà essere corredata da:

- a) relazione sullo stato di avanzamento dei lavori a firma del direttore dei lavori;
- b) copia dei SAL (stati di avanzamento dei lavori) e atti di approvazione;
- c) fatture, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (copia dei mandati di pagamento e dichiarazione che il pagamento è stato effettuato e incassato dall'esecutore delle opere).

Il beneficiario, entro il termine indicato nella comunicazione di concessione del contributo, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena le sanzioni di cui al paragrafo “Revoche e sanzioni” del presente avviso.

La domanda di saldo conterrà le informazioni e la documentazione relative all'esecuzione dei contratti stipulati a seguito delle procedure di selezione dei fornitori già oggetto di verifica in fase di comunicazione integrativa (in particolare eventuali contenziosi, estensioni di appalto e determinazione di nuovi prezzi). Qualora in fase di attuazione siano intervenute modifiche rispetto a quanto contenuto nella comunicazione integrativa, il beneficiario dovrà fornire anche una integrazione alla check list di autovalutazione e l'elenco della documentazione ad esse riferite.

La domanda di pagamento a saldo (delle sole somme ammissibili e rendicontate) dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) fatture accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- b) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato in sede di domanda di sostegno nonché alle fatture di cui al punto a). Nel caso di appalti pubblici, ogni singola voce di spesa deve essere rapportata alle risultanze delle procedure di selezione dell'esecutore delle opere o dei servizi in quanto in sede di rendicontazione saranno ritenuti congrui i prezzi delle gare d'appalto;
- c) collaudo statico, se necessario;
- d) certificato di regolare esecuzione dei lavori rilasciato dal direttore dei lavori o dal responsabile unico del procedimento (art. 102 del Decreto Legislativo n. 50/2016) nonché di ogni servizio o fornitura effettuata;
- e) dichiarazione che tutte le selezioni di opere, forniture o servizi sono state fatte in base alle procedure e con le modalità segnalate in sede di domanda di sostegno o di variante;
- f) copia dei contratti effettuati con i soggetti selezionati per l'esecuzione delle opere e dei servizi, nonché documentazione relativa a fatti, contenziosi o estensioni d'appalto per l'esecuzione dell'intervento non presentata con la comunicazione integrativa;
- g) relazione gestionale che dovrà contenere le modalità di selezione dei soggetti che gestiranno i singoli servizi presenti nella struttura o l'esatta individuazione dei soggetti quando possibile.

In sede di accertamento si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla comunicazione di concessione del sostegno;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo. Per gli appalti pubblici si ritengono congrui i prezzi fissati con le procedure pubbliche di selezione dell'esecutore delle opere, delle forniture o dei servizi;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Tutte le domande di pagamento dovranno pervenire, tramite il Sistema Informativo Agrea (SIAG), al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente e dovranno contenere tutte le informazioni e la documentazione relativa alle procedure adottate per la selezione dei fornitori, non trasmesse o allegate nella comunicazione integrativa (esempio: copia del contratto effettivamente

stipulato, integrazioni successive, estensioni, contenziosi ecc...) al fine di documentarne la regolarità.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento dell'agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite procedimento tracciato: bonifico o ricevuta bancaria. Solo per casi eccezionali potranno essere utilizzati gli altri metodi di pagamento indicati al paragrafo 4.16 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni dell'11 febbraio 2016.

Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile, deve essere inoltre garantito il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 136 del 13 agosto 2010 e successive modifiche, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Controlli

Verranno eseguiti i seguenti controlli sulle domande di pagamento, secondo le modalità definite da AGREA in appositi manuali procedurali.

Oltre ai controlli afferenti le dichiarazioni contenute nelle domande di sostegno, verranno eseguiti i seguenti controlli:

- a) amministrativi sulle domande di pagamento finalizzati a verificare che i documenti di spesa attestanti il pagamento di opere, beni e servizi da parte del richiedente e la richiesta di liquidazione si riferiscano al sostegno concesso e che non siano presenti vizi formali non sanabili;
- b) in loco prima dell'effettuazione del pagamento per verificare la corretta realizzazione dell'investimento;
- c) "ex post" per verificare il mantenimento di eventuali impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli precedentemente esposti alle lettere a) e b) è condizione necessaria per la liquidazione in favore del beneficiario.

Il beneficiario deve garantire la massima collaborazione e la messa a disposizione del materiale necessario nei termini e con le modalità stabilite dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Pagamento in attuazione delle disposizioni comunitarie, statali e regionali.

Restano ferme le specifiche disposizioni previste dalla normativa comunitaria di riferimento.

Esclusioni e vincoli

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. n. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Agli investimenti finanziati si applica, inoltre, l'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla stabilità delle operazioni.

Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni

Riduzioni collegate al mancato rispetto degli impegni

Rispettare i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla LR n. 15/97 (10 anni per le strutture-beni immobili e 5 anni per le attrezzature ed ogni altro bene).

Ai fini delle riduzioni i termini dell'impegno decorrono dalla data dell'atto che dispone il pagamento finale a saldo.

Qualora in sede di controllo emerga il mancato rispetto del residuale periodo vincolativo e non risultino richieste/autorizzazioni di rimozione anticipata di cui al suddetto art. 19 della LR n. 15/97, si procederà al recupero dell'indebitato percepito ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014 secondo la seguente tabella:

Fattispecie impegno	Violazione riscontrata	Percentuale di riduzione
Rispettare i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla LR15/97 (10 anni per le strutture-beni immobili e 5 anni per le attrezzature ed ogni altro bene	Mancato rispetto dei vincoli di destinazione	Proporzionale al periodo di mancato rispetto del vincolo

Condizioni: impegno dalla data dell'atto di pagamento a saldo al termine del periodo vincolativo.

Modalità di rilevazione: controlli in situ, ex post, straordinari e amministrativi/documentali; esame delle risultanze verbalizzate.

Parametri di valutazione: data accertata di interruzione del vincolo di destinazione e entità del contributo erogato.

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento nei termini previsti, fatto salvo quanto previsto nel paragrafo riduzioni per il ritardo fino a 50 giorni nella presentazione della domanda di pagamento a saldo;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse a sostegno o non osservi eventuali prescrizioni emanate dalla Regione o da altri Enti Pubblici nel rilascio di autorizzazioni o nulla osta;

- non ottemperari a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non raggiungere gli obiettivi in relazione ai quali il sostegno è stato concesso;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti regionali, nazionali e comunitari che saranno emessi in applicazione della normativa comunitaria per la programmazione 2014-2020 in particolare il Reg. (UE) n. 1305/2013 e il Reg. (UE) n. 809/2014.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni 5 da ogni agevolazione in materia di agricoltura ai sensi dell'art. 18, comma 3, L.R. n. 15/1997.

Per le difformità riscontrate in relazione alle spese riconoscibili in sede di verifica della domanda di pagamento, si applicano le sanzioni previste dall'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari all'1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo fino ad un massimo di 50 giorni di calendario. Oltre tale termine si procederà alla revoca totale del contributo concesso. Tale sanzione si applica all'importo liquidabile a saldo risultante dopo l'applicazione di ogni altra valutazione, riduzione o sanzione.

Ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 i contributi sono inoltre rimborsati dal beneficiario qualora entro 5 anni dall'atto di pagamento finale a saldo si verifichi:

- a) cessazione o rilocalizzazione dell'attività produttiva al di fuori dell'area del programma (non pertinente alle tipologie di investimento sostenute con il presente avviso);
- b) cambio di proprietà di una infrastruttura che procuri un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico;
- c) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'Operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Norme specifiche per il mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici

Qualora in sede di pagamento a saldo vengano rilevate irregolarità rispetto alla normativa in materia di appalti pubblici si procederà all'applicazione di sanzioni o riduzioni in maniera proporzionale alla gravità della violazione riscontrata secondo modalità e intensità che saranno definite con specifico atto dall'amministrazione regionale fino alla revoca del contributo.

Responsabili del procedimento

Il responsabile del procedimento per quanto riguarda l'emanazione dell'avviso e l'approvazione della graduatoria è il Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

I responsabili di procedimento per quanto riguarda le attività istruttorie di ammissibilità delle domande di sostegno e di pagamento sono indicati nell'Allegato B al presente avviso.

Disposizioni finali

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATI:

A) Elenco dei Comuni della Regione Emilia-Romagna posti in zona D, dei comuni oggetto di intervento Strategia Aree Interne, delle aree inserite in un programma di sviluppo locale Leader approvato dalla Regione Emilia-Romagna (escluso aree in zona A)

B) Elenco dei Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca e dei Responsabili di procedimento

C) Dichiarazione contenente le procedure che verranno utilizzate per la selezione del contraente nel rispetto della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Decreto legislativo n. 50/2016)

D) Dichiarazione relativa all'ammissibilità o meno dell'IVA

Allegato A

Elenco dei Comuni della Regione Emilia-Romagna posti in zona D, dei comuni oggetto di intervento Strategia Aree Interne, delle aree inserite in un programma di sviluppo locale Leader approvato dalla Regione Emilia-Romagna (escluso aree in zona A)

Elenco dei Comuni della Regione Emilia-Romagna posti in zona D:

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
37062	ALTO RENO TERME	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37007	BORGO TOSSIGNANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37010	CAMUGNANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37012	CASALFIUMANESE	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37013	CASTEL D'AIANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37014	CASTEL DEL RIO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37015	CASTEL DI CASIO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37022	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37026	FONTANELICE	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37027	GAGGIO MONTANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37031	GRIZZANA MORANDI	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37033	LIZZANO IN BELVEDERE	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37034	LOIANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37036	MARZABOTTO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37040	MONGHIDORO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37041	MONTERENZIO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37044	MONZUNO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37051	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37061	VALSAMOGGIA	BO	C, D	AREE RURALI INTERMEDIE; AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO (*)
37059	VERGATO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40001	BAGNO DI ROMAGNA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40014	GALEATA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40020	MERCATO SARACENO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40031	PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40032	PREDAPPIO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40033	PREMILCUORE	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40036	ROCCA SAN CASCIANO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40043	SANTA SOFIA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40044	SARSINA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40046	SOGLIANO AL RUBICONE	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40049	TREDOZIO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40050	VERGHERETO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36011	FANANO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36014	FIUMALBO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
36016	FRASSINORO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36017	GUIGLIA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36018	LAMA MOCOGNO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36020	MARANO SUL PANARO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36024	MONTECRETO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36025	MONTEFIORINO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36026	MONTESE	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36029	PALAGANO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36030	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36031	PIEVEPELAGO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36032	POLINAGO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36033	PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36035	RIOLUNATO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36042	SERRAMAZZONI	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36043	SESTOLA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36047	ZOCCA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33004	BETTOLA	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33005	BOBBIO	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33015	CERIGNALE	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33016	COLI	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33017	CORTE BRUGNATELLA	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33019	FARINI	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33020	FERRIERE	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33028	MORFASSO	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33030	OTTONE	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33043	TRAVO	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33047	ZERBA	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34001	ALBARETO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34002	BARDI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34003	BEDONIA	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34004	BERCETO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34005	BORE	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34006	BORGO VAL DI TARO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34008	CALESTANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34011	COMPIANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34012	CORNIGLIO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34017	FORNOVO DI TARO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34018	LANGHIRANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34019	LESIGNANO DE' BAGNI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34022	MONCHIO DELLE CORTI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34026	PALANZANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
34028	PELLEGRINO PARMENSE	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34035	SOLIGNANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34038	TERENZO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34039	TIZZANO VAL PARMA	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34040	TORNOLO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34044	VALMOZZOLA	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34045	VARANO DE' MELEGARI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34046	VARSÌ	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
39004	BRISIGHELLA	RA	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
39005	CASOLA VALSENO	RA	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35003	BAISO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35018	CANOSSA	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35011	CARPINETI	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35013	CASINA	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35016	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35041	TOANO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35046	VENTASSO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35042	VETTO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35044	VIANO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35045	VILLA MINOZZO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99021	CASTELDELCI	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99022	MAIOLO	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99023	NOVAFELTRIA	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99024	PENNABILLI	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99025	SAN LEO	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99026	SANT'AGATA FELTRIA	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99027	TALAMELLO	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

(*) Per il comune di Valsamoggia è classificata come Zona D solo la parte di territorio corrispondente all'ex-comune di Savigno.

Elenco dei comuni oggetto di intervento Strategia Aree Interne:

Perimetrazione delle Aree interne della Regione Emilia-Romagna, Deliberazione di Giunta regionale n. 473/2016

NOME	AREE PROGETTO
Appennino Emiliano	Carpineti (RE) Casina (RE) Castelnovo Ne' Monti (RE) Toano (RE) Ventasso (ex Comuni di: Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto) (RE) Vetto (RE) Villa Minozzo (RE)
Basso Ferrarese	Berra (FE) Copparo (FE) Formignana (FE) Jolanda di Savoia (FE) Tresigallo (FE) Codigoro (FE) Mesola (FE) Goro (FE)
Appennino Piacentino- Parmense	Bettola (PC) Farini (PC) Ferriere (PC) Ponte Dell' Olio (PC) Vernasca (PC) Morfasso (PC) Bore (PR) Pellegrino Parmense (PR) Terenzo (PR) Tornolo (PR) Varano de' Melegari (PR) Varsi (PR) Bardi (PR)
Alta Valmarecchia	Casteldelci (RN) Maiolo (RN) Novafeltria (RN) Pennabilli (RN) San Leo (RN) Sant' Agata Feltria (RN) Talamello (RN)

Elenco delle aree inserite in un programma di sviluppo locale Leader approvato dalla Regione Emilia-Romagna (escluso aree in zona A e in zona D):

Le aree Leader ammissibili sono costituite da comuni interi (I) e da comuni parzialmente ricompresi (P).

I mappali delle aree ammissibili dei comuni parzialmente ricompresi (P) sono pubblicati sul sito internet della Regione Emilia-Romagna alla pagina:

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/leader>

COMUNE	PROVINCIA	INTERO (I) / PARZIALE (P)	LEADER 2014-2020
CASALECCHIO DI RENO	BO	P	Appennino bolognese
CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	P	Appennino bolognese
DOZZA	BO	P	Appennino bolognese
MONTE SAN PIETRO	BO	I	Appennino bolognese
OZZANO DELL'EMILIA	BO	P	Appennino bolognese
PIANORO	BO	P	Appennino bolognese
SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	P	Appennino bolognese
SASSO MARCONI	BO	P	Appennino bolognese
VALSAMOGGIA	BO	P	Appennino bolognese
ZOLA PREDOSA	BO	P	Appennino bolognese
BORGHI	FC	I	Altra Romagna
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	I	Altra Romagna
CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	I	Altra Romagna
DOVADOLA	FC	I	Altra Romagna
MELDOLA	FC	I	Altra Romagna
MODIGLIANA	FC	I	Altra Romagna
MONTIANO	FC	I	Altra Romagna
RONCOFREDDO	FC	I	Altra Romagna
ARGENTA	FE	P	Delta 2000
BERRA	FE	I	Delta 2000
CODIGORO	FE	I	Delta 2000
COMACCHIO	FE	I	Delta 2000
FISCAGLIA	FE	I	Delta 2000
GORO	FE	I	Delta 2000
JOLANDA DI SAVOIA	FE	I	Delta 2000
LAGOSANTO	FE	I	Delta 2000
MESOLA	FE	I	Delta 2000
OSTELLATO	FE	I	Delta 2000
PORTOMAGGIORE	FE	P	Delta 2000
AGAZZANO	PC	I	Ducato
ALSENO	PC	P	Ducato
BORGONOVO VAL TIDONE	PC	P	Ducato
CAMINATA	PC	I	Ducato
CARPANETO PIACENTINO	PC	P	Ducato
CASTELL'ARQUATO	PC	I	Ducato
GAZZOLA	PC	I	Ducato
GROPPARELLO	PC	I	Ducato

COMUNE	PROVINCIA	INTERO (I) / PARZIALE (P)	LEADER 2014-2020
LUGAGNANO VAL D'ARDA	PC	I	Ducato
NIBBIANO	PC	I	Ducato
PECORARA	PC	I	Ducato
PIANELLO VAL TIDONE	PC	I	Ducato
PIOZZANO	PC	I	Ducato
PONTE DELL'OLIO	PC	I	Ducato
RIVERGARO	PC	P	Ducato
VERNASCA	PC	I	Ducato
VIGOLZONE	PC	I	Ducato
ZIANO PIACENTINO	PC	I	Ducato
COLLECCHIO	PR	P	Ducato
FELINO	PR	P	Ducato
FIDENZA	PR	P	Ducato
MEDESANO	PR	I	Ducato
NOCETO	PR	P	Ducato
SALA BAGANZA	PR	P	Ducato
SALSOMAGGIORE TERME	PR	P	Ducato
ALFONSINE	RA	I	Delta 2000
BAGNACAVALLO	RA	P	Delta 2000
CASTEL BOLOGNESE	RA	P	Altra Romagna
CERVIA	RA	P	Delta 2000
CONSELICE	RA	P	Delta 2000
FAENZA	RA	P	Altra Romagna
RIOLO TERME	RA	I	Altra Romagna
RUSSI	RA	P	Delta 2000
CORIANO	RN	I	Valmarecchia
GEMMANO	RN	I	Valmarecchia
MONDAINO	RN	I	Valmarecchia
MONTEFIORE CONCA	RN	I	Valmarecchia
MONTEGRIDOLFO	RN	I	Valmarecchia
MONTESCUDO MONTE COLOMBO	RN	I	Valmarecchia
MORCIANO DI ROMAGNA	RN	I	Valmarecchia
POGGIO TORRIANA	RN	I	Valmarecchia
SALUDECIO	RN	I	Valmarecchia
SAN CLEMENTE	RN	I	Valmarecchia
VERUCCHIO	RN	I	Valmarecchia

Elenco dei Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca, dei Responsabili di procedimento e degli uffici istruttori

I Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca competenti per territorio sono:

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella provincia di Piacenza: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca Corso Garibaldi, 50 - 29121 Piacenza

PEC: stacp.pc@postacert.regione.emilia-romagna.it ;

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella provincia di Parma: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca Piazzale Barezzi, 3 - 43121 Parma

PEC: stacp.pr@postacert.regione.emilia-romagna.it ;

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella provincia di Reggio Emilia: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca Via Gualerzi, 38-40 - Loc. Mancasale - 42124 Reggio Emilia

PEC: stacp.re@postacert.regione.emilia-romagna.it ;

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella provincia di Modena: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca Via Scaglia Est, 15 - 41126 Modena

PEC: stacp.mo@postacert.regione.emilia-romagna.it ;

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella Città Metropolitana di Bologna: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna

PEC: stacp.bo@postacert.regione.emilia-romagna.it ;

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella Provincia di Ferrara: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca Viale Cavour, 143 - 44121 Ferrara

PEC: stacp.fe@postacert.regione.emilia-romagna.it ;

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella provincia di Ravenna: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca Viale della Lirica, 21 - 48124 Ravenna

PEC: stacp.ra@postacert.regione.emilia-romagna.it ;

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella provincia di Forlì-Cesena: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca Piazza Morgagni, 2 - 47121 Forlì

PEC: stacp.fc@postacert.regione.emilia-romagna.it ;

Relativamente alle domande per progetti ricadenti nella provincia di Rimini: Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini

PEC: stacp.rn@postacert.regione.emilia-romagna.it .

I responsabili di procedimento delle attività svolte a livello di Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca e gli Uffici istruttori sono:

Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca	Responsabile del procedimento per il Tipo di Operazione 7.4.02	Struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale	Sede Uffici istruttori
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna Viale Silvani, 6 40122 Bologna (BO)	Ubaldo Marchesi	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna (BO)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara V.le Cavour, 143 44121 Ferrara (FE)	Michele Bacilieri	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara V.le Cavour,143 - 44121 Ferrara (FE)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena Piazza Morgagni 2 47021 Forlì (FC)	Riccardo Balzani	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena - Piazza Morgagni 2 - 47021 Forlì (FC)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena Via Scaglia Est n°15 41126 Modena (MO)	Adriano Corsini	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena Via Scaglia Est n°15, 4°piano - 41126 Modena (MO)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma P.le Barezzi 3 43121 Parma (PR)	Vittorio Romanini	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma P.le Barezzi 3 - 43121 Parma (PR)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Piacenza C.so Garibaldi n. 50 29121 Piacenza (PC)	Antonio Merli	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Piacenza	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Piacenza C.so Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza (PC)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna Viale della Lirica 21 48124 Ravenna (RA)	Massimo Stefanelli	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna Viale della Lirica 21 - 48124 Ravenna (RA)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia Via Gualerzi, 38-40 42124 loc. Mancasale (RE)	Francesco Semeraro	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia Via Gualerzi, 38-40 - 42124 Loc. Mancasale Reggio Emilia (RE)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini Via D. Campana, 64 47922 - Rimini (RN)	Renzo Moroni	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini Via D. Campana, 64 - 47922 - Rimini (RN)

Allegato C

Procedure che verranno utilizzate per la selezione del contraente nel rispetto della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Decreto legislativo n. 50/2016)

Io sottoscritto (nome)..... (cognome).....
nato a..... il
in qualità di legale rappresentante del

dichiaro:

- 1) di essere a conoscenza degli obblighi e delle prescrizioni procedurali definite dalla normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Decreto legislativo n. 50/2016);
- 2) di essere a conoscenza che qualora fossero riscontrate irregolarità nell'applicazione della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture la Regione potrà procedere all'applicazione di sanzioni o riduzioni fino alla revoca del contributo concesso in relazione alla gravità della violazione riscontrata;
- 3) che per la realizzazione del progetto oggetto della domanda di sostegno è intenzione dell'amministrazione beneficiaria utilizzare le seguenti procedure di selezione del contraente:

TIPOLOGIA DI SPESA	DESCRIZIONE DELLE SPESE CON RIFERIMENTO AI COMPUTI METRICI E IMPORTO TOTALE	1 TIPO DI PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE	2 MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEGLI OPERATORI DA INVITARE ALLA PROCEDURA	3 GESTIONE DELLA PROCEDURA	MERCATO ELETTRONICO		
					Si	No	Definizione (nome)
ACQUISIZIONE PRESTAZIONE PROFESSIONALE							
ACQUISIZIONE SERVIZI							
ACQUISIZIONE ATTREZZATURE							
REALIZZAZIONE DI OPERE							
ALTRO							

Nota 1:

- Affidamento diretto per un importo inferiore ad euro 40.000,00 - lettera a), comma 2, art. 36 (previa indagine comparativa di almeno tre preventivi e adeguata motivazione della scelta)
- Procedura negoziata previa consultazione di almeno 5 operatori economici per importi maggiori di euro 40.000 e inferiori ad euro 150.000 per i lavori, o alle soglie di cui all' articolo 35 per le forniture e i servizi - lettera b) comma 2, art. 36
- Procedura negoziata previa consultazione di almeno 10 operatori economici per importi da euro 150.000,00 o meno di euro 1.000.000,00 - lettera c), comma 2, art. 36
- Procedura ordinaria - lettera d) comma 2 art. 36
- Gara europea (sopra soglia)
- Affidamento ad una società in-house
- Altro con definizione degli estremi legislativi che lo prevedano nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie

Nota 2:

- Avvisi di preinformazione;
- Individuazione tramite elenchi di operatori economici compatibili con la normativa nazionale e comunitaria
- Indagini di mercato garantendo i principi generali di trasparenza, rotazione, parità di trattamento e non discriminazione
- Altre modalità specificando gli estremi legislativi

Nota 3:

- Procedura gestita direttamente dal beneficiario
- Procedura gestita tramite centrale di committenza
- Altro (soggetto aggregatore ai sensi dell'art. 9 del D.L. n. 66/2014)

Nota generale:

Gli affidamenti, gli acquisti e la selezione dei committenti devono essere effettuati nel rispetto delle norme di cui al Decreto legislativo n. 50/2016 e in conformità alle “Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020” di cui all’Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016. Non è ammesso realizzare le opere in amministrazione diretta.

DATA FIRMA.....

Dichiarazione relativa all'ammissibilità o meno dell'IVA

Io sottoscritto (nome)..... (cognome)
nato a..... il
in qualità di legale rappresentante del

in relazione all'art. 69, par. 3, lett. c) del Reg. (UE) 1303/2013

dichiaro:

(barrare la casella pertinente)

che l'IVA collegata agli investimenti proposti nel progetto presentato ai sensi dell'Operazione 7.4.02 **non è recuperabile** dal Comune/Ente rappresentato, nel rispetto dei disposti di cui all'articolo 37, paragrafo 11 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e della normativa nazionale in materia

che l'IVA collegata agli investimenti proposti nel progetto presentato ai sensi dell'Operazione 7.4.02 **è recuperabile** dal Comune/Ente rappresentato, nel rispetto della normativa nazionale in materia e pertanto non ammissibile a contributo.

DATA

...

FIRMA.....

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/1

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 7 del 11/01/2017

Seduta Num. 1

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi